

ia domani al Royal - e l'istituto barese
 iola lavoro: un'ipotesi di formazione

ca torna al liceo

usce al Salvemini



la
 n-
 n-
 et-
 re
 go
 tti
 da
 n-
 ba-

ch, Britten e John Dowland (con Nicola Fiorino al violoncello) e le installazioni visive di Angela Consoli. Dal 25 novembre, al via sei serate al Kismet che puntano i riflettori su importanti progetti discografici di artisti in gran parte pugliesi e sulle relative etichette. Andrea Monarda con il suo

presenta i suoi «Préludes»

resentato in anteprima il suo «Préludes all'interno della chiesa ostoli a Roma, Arturo Stalteri sera questa sera a Brindisi, in gestiva location: Palazzo Granafela Università), ospite della Segnalibro - punto di lettura» dalla Feltrinelli Point. ento con il musicista, tra i pianisti nei più noti in Europa, è a partire Duomo). L'incontro sarà moderato ta Francesco Spadafora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

omaggio a Giorgio Gaslini (Stradivarius) e Simona Arme-nise con *Oru Kami* (Verterecord) sono i due chitarristi protagonisti del secondo appuntamento con la rassegna, seguiti, il 27, dal duo composto dal mezzosoprano Tiziana Portoghese e dal fisarmonicista Francesco Palazzo, fautore di *Folksongs!*, progetto targato Digressione Music. Etichetta di riferimento anche per *Mirazh*, opera di Giovanna Carone e Mirko Signorile, voce e pianoforte (il 28). Serata francese il 2 dicembre con un omaggio alla figura iconoclasta di Erik Satie (del quale ricorre il 150esimo anniversario della nascita) - da parte dell'ensemble formato dal violinista Paride Losacco, dalla cantante Tiziana Felle e dai pianisti Benedetto Boccuzzi, Daniele Bove e Domenico Di Leo - e al connazionale Jules Massenet, con *l'Intégrale piano musique* eseguita da Maurizio Zaccaria. Il duo violino ed elettronica Alessandro Cazzato e Paolo Geminiani, alle prese con *Riscritture* (Tactus) il 3 dicembre si esibiranno prima del gran finale, il 6, con Gianni Lenoci impegnato nel tributo ad una figura chiave della scena sperimentale americana, nel 90esimo anniversario della nascita: *Earle Brown (90+Bach)*, progetto tra passato e contemporaneo premiato della Earle Brown Music Foundation che nel 2017 diverrà un disco monografico per l'etichetta Amirani Records.

Tutte le serate saranno impreziosite da degustazioni di vini e mostre di arti visive e fotografia di Michele Damiani, Alessandra Lama, Michele Roccotelli, Patrizia D'Orazio. Abbonamento per l'intera rassegna 20 euro. Info 329.899.81.01.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con «Johann Sebastian Circus»

Teatro Rossini e Circo El Grito finalmente sposi

Gioia del Colle e il teatro Rossini si innamorano del circo, ricambiati. Un amore reciproco e grande. Tutto cominciò quattro anni fa, quando ci fu la conoscenza, tra stupori, esplosioni di allegria e rattristamenti. Feeling. Giorni fa il matrimonio: epilogo scontato. Ora il circo andrà in tournée, portando in giro lo spettacolo, etichetta in bella vista: «coproduzione con il teatro Rossini». Il circo di questa favola felliniana si chiama El Grito, nome nato nel 2007 a Bruxelles, ascoltando l'urlo di un bambino. Lo spettacolo ha per titolo *Johann Sebastian Circus*, dove Johann Sebastian indica una rivisitazione moderna, quasi metallara, di Bach. L'anteprima al Rossini ha fatto il botto: godimento assoluto, per grandi e piccoli, standing ovation alla fine. Uno spettacolo onirico e visionario, risultato di una ricerca tra circo e musica, «un circo contemporaneo all'antica», come lo definisce Giacomo Costantini, romano, artista multidisciplinare, capace di essere pianista, danzatore, equilibrista, giocoliere. È lui



l'anima e la mente della compagnia che ha altri due eccellenti protagonisti: Fabiana Ruiz Diaz, nata a Montevideo e compagna di Giacomo anche nella vita, acrobata aerea e non solo; Andrea Farnetani, marchigiano, clown sui generis. Giacomo, che ha iniziato a esibirsi in strada a 15 anni, appassionato di logica, esperienze e studi di spessore, dice: «Abitiamo in roulotte, siamo nomadi e viviamo una vita comunitaria. Per noi il circo è una scelta di vita». Strada, chapiteau e teatro. La Compagnia El Grito ha girato l'Europa. È cresciuta all'estero perché in Italia non c'era spazio, poi è ritornata, trovando il suo spazio appunto come «circo contemporaneo all'antica». Ma che roba è? Giacomo chiarisce: «Il filosofo Giorgio Agamben sostiene che è davvero contemporaneo chi non coincide perfettamente con il suo tempo». Un concetto sviluppato perfettamente nello spettacolo. Che ha incantato tutti. Per la gioia del direttore del Rossini, Mimmo Szost, e dell'amministrazione comunale.

Gianni Spinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA